

## BIOGRAFIA

Nasce a Bolese (Parma) il 13 Novembre 1902 e aderisce al Partito Socialista nel 1918. Nel 1920 diviene Segretario della Camera del Lavoro di Parma. Nel 1925 assume l'incarico di Segretario della Camera di Lavoro di Torino.

Perseguitato dal regime fascista, nel 1934 espatria in svizzera e mantiene contatti clandestini con i compagni rimasti in Italia.

Diviene Segretario del Comitato di Assistenza per i rifugiati politici . Nel 1943 rientra dall'esilio; arrestato nel luglio viene incarcerato a San Vittore a Milano. Liberato in autunno ripara ancora in Svizzera. Nel 1944 è di nuovo in Italia e diviene Commissario politico del battaglione Matteotti in Val d'Ossola.

Partecipa all'insurrezione del 25 Aprile a Milano e pubblica il primo numero dell'Avanti insieme a Guido Mazzali. Diviene Segretario della Camera del Lavoro di Milano in rappresenta

Dirige per qualche tempo il periodico "Battaglie del Lavoro".

Al primo congresso della CGIL tenutosi a Firenze nel 1947 è eletto Segretario Nazionale per la corrente socialista.

Dirige per qualche tempo il periodico "Battaglie del Lavoro".

Al primo congresso della CGIOL tenutosi a firenze nel 1947 è eletto Segretario Nazionale per la corrente socialista. Nel 1948 viene eletto deputato nella Circoscrizione di Parma - Modena - Piacenza - Reggio Emilia, e riconfermato nelle successive legislature del 1953, 1958, 1963. Nel 1952 è delegato al Consiglio Economico Sociale dell'ONU a Nuova York. Nel 1965 si dimette dalla Segreteria della CGIL per motivi di salute. Muore a Parma il 15 settembre 1969.

Fernando santi fu un grande socialista e un grande sindacalista.

Si definiva un "onesto riformista", incarnando la presenza socialista nel movimento sindacale. Operò incessantemente per ritessere l'unità sindacale dopo la rottura ("L'unità sindacale, quando è perduta, non la si rimpiange, ma si riconquista") ed affermare la funzione del sindacato per una politica di riforme strutturali in campo economico e sociale. Promosse una concezione dell'azione sindacale, basata sull'autonomia dai partiti e dal governo e su un programma di sviluppo economico e di piena occupazione, secondo i dettati della Costituzione della Repubblica.